

Un virus che trasmigra dalla specie animale all'uomo generando pandemia sanitaria che a sua volta genera pandemia economica e sociale dimostra che la questione ambientale è anche una questione sociale di cui dobbiamo farci carico.

"Non possiamo fingere di stare sani in un mondo malato"



A 5 anni dall'enciclica LAUDATO SI'

Spunti sulle questioni socio/ ambientali/ dal 2016-20 da parte di aclisti 'intercircolo' insieme a Carla Bellani (presidente), Paolo Segalla (membro di presidenza con delega sull'ambiente), don Antonio Agnelli (teologo, studioso dei problemi dell'economia e dell'ecologia)

Il MATERIALE QUI RACCOLTO COMPRENDE 4 SEZIONI:

- 1° Lettura e monitoraggio delle questioni ambientali del territorio
- 2° Percorsi di studio e approfondimento
- 3° Costituzione di un soggetto civile unitario provinciale
- 4° Sensibilizzazione diffusa sui temi della Laudato Si

2020: QUINTO ANNIVERSARIO ENCICLICA LAUDATO SI'

presentazione di

Don Antonio Agnelli

Vi sono presenti nella *Laudato si'*, diversi padadigmi, cioè chiavi di lettura della realtà che devono generare comportamenti etici quanto mai necessari anche nel nostro tempo scosso e piegato dalla presenza del Covid19.

Potremmo anzitutto parlare di un paradigma antropologico-francescano. L'uomo e la donna, in relazione corretta vivono la loro esistenza amando gli altri nella logica del vangelo, dell'umana solidarietà e compartecipazione compassionevole: l'ambiente deve essere considerato come luogo di trasmissione e riproduzione della vita buona ad ogni livello, per tutti, per volontà del Dio creatore.

Francesco d'Assisi è stato l'uomo per gli altri che rifiutando potere e ricchezze si pone nella storia come colui che incarna l'antropologia evangelica pienamente umana, condivisibile anche da parte di chi non crede. Ha riconosciuto che tutto è dato, è dono e va conservato, curato, amato e rispettato e ridonato a Dio, nella lode e nel ringraziamento.

Esiste nel documento di Papa Francesco il *paradigma critico-economico*. Se la natura viene continuamente violentata ed essa si ribella con fenomeni estremi contro l'umanità, è perché l'economia viene impostata in modo perverso. Essa non è finalizzata alla riproduzione e custodia della vita umana ma molto spesso alla idolatria del denaro.

Anche l'economia esprime un peccato mortale: uccide popoli, mette in conflitto i lavoratori, specula sulla forza lavoro, reprime i diritti, ferisce la dignità umana, fa della natura una riserva di materie prime considerate illimitate, per produrre profitti senza fine.

Oggi, non è possibile eludere il fatto, continua il Papa che un vero approccio ecologico diventa sempre più un approccio sociale che deve integrare il tema delle disuguaglianze e della giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare e articolare in modo corretto il grido della terra e quello dei poveri.

Sui rischi di una contraddizione interna al sistema economico si era lucidamente espresso Papa Francesco, nel discorso fatto ai partecipanti all'incontro "Economia di comunione", promosso dal movimento dei Focolari, il 4 febbraio 2017. Il Papa aveva affermato che il sistema capitalistico continua a produrre scarti che poi vorrebbe curare:

Gli aerei inquinano l'atmosfera, ma con una piccola parte dei soldi del biglietto pianteranno alberi, per compensare parte del danno creato. Le società dell'azzardo finanziano campagne per curare i giocatori patologici che esse creano. E il giorno in cui le imprese di armi finanzieranno ospedali per curare i bambini mutilati dalle loro bombe, il sistema avrà raggiunto il suo culmine. Questa è l'ipocrisia!

Il sistema economico tra l'altro in nome del profitto, addirittura crea una finanza ambientale, per trarne vantaggi economici, invece di affrontare la crisi ecologica, cercando soluzioni convincenti.

La politica è spesso assente o succube del potere economico e fa dei suoi dettami la guida del proprio agire e operare. Per tale motivo il Papa lamenta tanta debolezza nella politica internazionale nei confronti della distruzione ambientale.

Il Papa raccomanda di avere un intimo sentimento di unione con gli altri esseri della natura, ma non è possibile vivere autenticamente ciò, se non c'è anche compassione e preoccupazione per la sorte degli esseri umani.

C'è reale incoerenza tra chi lotta contro il traffico di animali, continua Francesco, o specie in via di estinzione, ma resta cinico e indifferente davanti alle ingiustizie, alla tratta delle persone, a coloro he fuggono da situazioni di guerra o proprio per disastri dovuti a cambiamenti climatici da loro non voluti.

D'altro canto, quando il cuore è libero e aperto alla comunione universale, niente e nessuno viene escluso dalla fraternità. Qualsiasi azione di crudeltà o indifferenza verso altre creature di questo nostro pianeta, finiscono sempre per riversarsi in qualche modo nel trattamento che diamo agli esseri umani.

Giungiamo poi ad un altro aspetto importante dell'enciclica: il paradigma etico-relazionale. L'ambiente esige di mettere in atto comportamenti etici di piena responsabilità per la sua salvaguardia e per non correre in modo inarrestabile verso l'autodistruzione dell'umanità e del suo habitat.

Per questo il Papa chiede comportamenti strutturali etici ai responsabili delle nazioni ma anche a ciascuno, scelte condivise quotidiane, per attuare una cura credibile della casa comune, rivendo radicalmente il modello economico e di sviluppo in cui siamo immersi.

La prospettiva ecologica cristiana, pur entrando in dialogo per un bene maggiore che è quello di salvare l'umanità e l'ambiente, mantiene un peculiare caratteristica.

Il dialogo con tutte le persone e le religioni interessate alla salvaguardia del creato è decisivo per il futuro del pianeta e va realizzato senza ombra di dubbio ma il cristiano vi entra, illuminato dalla fede nel Dio di Gesù Cristo, unico salvatore del mondo come l'enciclica *Laudato si'* chiaramente presenta.

Ci si chiede se la pandemia che così violentemente ha scosso la nostra casa comune e la vita di milioni di persone ci renderà migliori. Non lo sappiamo con certezza.

Sembrano ancora prevalere interessi egoistici e follie pratiche come la spesa per gli armamenti e l'esiguità delle spese sanitarie. Sono gravi contraddizioni che il Papa continuamente ci presenta e chiede a noi cristiani la capacità di non arrenderci e di seminare il regno di Dio, regno di pace, amore, solidarietà, condivisione dei beni, rispetto dei diritti di ciascuna persona e della terra stessa, ogni giorno, ogni momento, fidandoci della Parola di Dio, unica parola di vita e salvezza

Premessa

L'IMPEGNO SOCIALE E' IMPEGNO AMBIENTALE

di Carla Bellani

Il coronavirus ha mostrato in modo palese che occuparsi del bene delle persone vuol dire necessariamente prendersi cura del loro ambiente di vita. Un'intuizione già presente da tempo nelle Acli che, a livello di riflessione e di pratica, hanno posto la sostenibilità economica, sociale e ambientale come un unicum inscindibile da promuovere nei loro circuiti.

Per questo, nelle Acli provinciali, ha preso il via un percorso (ultradecennale) di elaborazione interna intorno alle questioni ecologiche/ambientali che, a loro volta, hanno dato vita a pratiche economiche alternative: la Filiera corta solidale, i gruppi di acquisto solidale, gli orti sociali, e l'impegno nelle campagne referendarie sull'acqua, sul nucleare e sulle trivellazioni del territorio. Parallelamente, sono nate anche attività di educazione ambientale attraverso le scuole di pace a Cremona, e attualmente a Crema, che hanno promosso tra I giovani la 'cultura del limite' e dell'economia circolare.

La vivace riflessione culturale sui temi socio/ambientali ha visto modalità e strategie differenti, rivolte sia all'interno che all'esterno delle Acli e che è sfociata nella formazione di un'ampia rete territoriale di soggetti associativi (gli Stati generali dell'ambiente e della salute della provincia di Cremona) che si sono uniti per partecipare e condividere insieme le problematiche locali.

L'enciclica Laudato Si', oltre a confermarci in questa direzione, ha allargato il nostro sguardo facendoci intravvedere gli orizzonti culturali, spirituali e politici per un' "ecologia integrale", a nostro avviso, l'unica e valida risposta in un pianeta che soffre e fa soffrire i popoli che lo abitano, specialmente i più poveri.

L'enciclica ha segnato una nuova ripartenza che esigeva prima di tutto studio e approfondimento. Da qui, i nostri ripetuti laboratori dal basso da cui, sono nati altri percorsi di alto livello scientifico; la sensibilizzazione sul territorio attraverso mostre, dibattiti, convegni. E poi l'accompagnamento di circoli e delle comunità locali alle prese con serie minacce portate al loro ambiente e quindi alla vita delle persone.

La Laudato Si' ci spinge a entrare nei problemi e ad assumerli con responsabilità, conducendo anche inizitive di advocacy e lobby verso quelle forze e strutture economiche e politiche che fanno prevalere interessi di parte al posto del bene dell'ambiente e delle comunità che lo abitano. Per questo, abbiamo lavorato in rete con tante realtà sociali ed ambientaliste studiando e analizzando le diverse questioni e facendo interlocuzione coi tavoli istituzionali.

Prima sezione: lettura e monitoraggio delle questioni del territorio

DOCUMENTO

Le Acli di Cremona riflettono sul referendum popolare del 17 aprile 2016 sulle trivellazioni in mare.

Intendiamo offrire alcuni spunti di riflessione, illustrando la posizione delle ACLI Nazionali, ricordando alcuni passaggi della Laudato Sì, i pronunciamenti della Conferenza episcopale di Abruzzo Molise, e gli impegni presi dall'Italia alla recente Conferenza di Parigi sul clima.



Aggiungiamo anche una nota informativa sulle proposte di trivellazione per stoccaggio sotterraneo ad alta pressione di gas metano, che interessano attualmente la pianura Padana e in particolare la nostra Provincia.

Sono temi che hanno a che fare con lo sviluppo del nostro paese e del nostro territorio e che incidono sulla vita delle nostre comunità. La posta in gioco non è "solo" la politica energetica del nostro paese, ma tutto

ciò che riguarda la possibilità di dare un futuro al pianeta, attraverso gesti concreti che portino ad un sistema sociale ed economico più equo e sostenibile.

SCHEDA: SU COSA SI VOTA IL 17 APRILE

I cittadini sono chiamati ad esprimersi sull'attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi entro 12 miglia marine dalla costa: decideranno se consentire agli impianti già esistenti di continuare la coltivazione di petrolio e metano sino all'esaurimento del giacimento, anche oltre la scadenza naturale delle concessioni.

Le concessioni sono 35. A oggi nel nostro mare entro le 12 miglia sono presenti 35 concessioni di coltivazione di idrocarburi, di cui 3 inattive, una è in sospeso fino alla fine del 2016 (al largo delle coste abruzzesi), 5 non produttive nel 2015. Le restanti 26 concessioni, per un totale di 79 piattaforme e 463 pozzi, sono distribuite tra mar Adriatico, mar Ionio e canale di Sicilia.

Se vince il sì, le società petrolifere dovranno chudere le loro attività di ricerca ed estrazione alla scadenza delle loro concessioni, al di là delle condizioni del giacimento.

Il referendum avrebbe conseguenze già entro il 2018 per 21 concessioni in totale sulle 31 attive: 7 sono in Sicilia, 5 in Calabria, 3 in Puglia, 2 in Basilicata e in Emilia-Romagna, una in Veneto e nelle Marche. Il quesito referendario riguarda anche 9 permessi di ricerca, 4 nell'alto Adriatico, 2 nell'Adriatico centrale, uno nel mare di Sicilia e uno al largo di Pantelleria.

Cosa succede se vince il no o l'astensionismo. Le concessioni attualmente in essere avevano una durata di trent'anni con la possibilità di due successive proroghe, di dieci e di cinque anni che, in caso di vittoria del no, potrebbero essere concesse, prolungando così il periodo di attività delle trivellazioni. Con una modifica apportata al testo in materia dall'ultima legge di stabilità potrebbero però rimanere «per la durata di vita del giacimento».

La valenza politica del referendum. Il referendum è stato promosso da nove regioni (Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Veneto, Calabria, Liguria e Molise) con il supporto del mondo dell'associazionismo e della società civile. La vittoria dei promotori del referendum, oltre ad annullare la legge, avrà una importante ricaduta politica. Con questo strumento infatti i cittadini possono dire in modo chiaro al governo che non vogliono più una politica di grandi corporations e di petrolio, ma che vogliono invece una politica nuova, che promuova l'economia sostenibile, le energie rinnovabili, l'interesse diffuso. È quindi importante andare a votare SI e promuovere la partecipazione della cittadinanza al referendum.

IL PRONUNCIAMENTO DELLE ACLI NAZIONALI SUL REFERENDUM DEL 17 APRILE

«Il primo appello che rivolgiamo al corpo elettorale – spiega Alfredo Cucciniello, responsabile Cittadinanza attiva della Presidenza nazionale Acli – è quello per il voto. É importante votare, per non sciupare questa occasione di partecipazione democratica su un tema di primaria importanza come quello energetico e ambientale. Infatti, il quesito sulle trivelle chiama in causa temi di primaria importanza: l'ambiente, il lavoro, la salute, la vocazione turistica del Paese, lo sviluppo sostenibile. In secondo luogo – prosegue Cucciniello - le Acli invitano a votare Sì per contribuire a riavviare un dibattito sull'esigenza di pensare ad un modello energetico pulito, basato sulle energie rinnovabili; il tempo delle fossili è finito.

Eventuali incidenti avrebbero effetti disastrosi, dato che il Mediterraneo è chiuso; dal 1977 al 2010 si sono verificati nel Mediterraneo 132 incidenti con 52 volte in cui c'è stata dispersione del carico (312.000 tonnellate di petrolio in mare). Alla COP 212 di Parigi l'Italia si è impegnata a contenere il riscaldamento e ad abbandonare le fonti fossili. In ogni caso – conclude Cucciniello - non vi sarebbero effetti sull'occupazione in quanto in caso di vittoria del SI, verrebbe meno solo la possibilità di proroga delle concessioni e non determinerebbe la cessazione immediata delle estrazioni; alcune concessioni scadono infatti tra 20 anni».

LA CONFERENZA DI PARIGI E IL RISCALDAMENTO GLOBALE

Alla Conferenza di Parigi COP 21 di Novembre 2015 l'Italia, insieme agli altri 195 Stati partecipanti, si era impegnata a fare ogni sforzo per contenere l'aumento di temperature globale "ben al di sotto di 2°C" che è già considerato un valore che porterà grandi problemi. Oggi tutti gli studi confermano che tale limite sarà superato, e d'altro canto l'Italia non sta facendo nulla per rispettare gli impegni. Al contrario, sembra che prevalga sempre l'interesse delle grandi corporations, che manovrano la politica e che devastano ilpianeta, mentre la cittadinanza rimane inascoltata. Papa Francesco, con la Laudato Si, ha fornito un chiaro orientamento sui problemi prioritari e urgenti che l'umanità si trova ad affrontare, e sulle possibili soluzioni da mettere in atto. Dobbiamo ascoltarlo.

LA LAUDATO SI E I PRONUNCIAMENTI DEI VESCOVI

Dalla Laudato Sì: «Sappiamo che la tecnologia basata sui combustibili fossili deve essere sostituita progressivamente e senza indugio ...». Non siamo di fronte a un manifesto politico, bensì ad un magistero in evoluzione, come dimostra l'assonanza tra il messaggio di papa Francesco e le esperienze maturate in diverse diocesi del Centro- Sud.

L'arcivescovo di Catanzaro - Squillace Vincenzo Bertolone ha espresso «timori e ansie per la possibilità che la costa marina, sin qui gelosamente preservata a fini turistici e per la crescita del

settore ittico, possa divenire un orizzonte di piattaforme». Questa sensibilità è particolarmente forte nelle diocesi adriatiche, interessate da diversi progetti di ricerca degli idrocarburi. La crisi ha assestato colpi durissimi e ciò malgrado quelle diocesi affermano la volontà di «proteggere la nostra casa comune» anche a costo di sacrifici occupazionali. (Avvenire 18 marzo 2016).

Recentemente monsignor Vito Angiuli, vescovo di Ugento - Santa Maria di Leuca, ha dichiarato a Radio Vaticana «a livello ecclesiale e civile c'è un risveglio della coscienza» e tale giudizio esprime la fiducia, su cui si regge la Laudato si', che «le cose possono cambiare». La stessa con cui le diocesi dell'Abruzzo e del Molise si sono mobilitate in questi anni contro i progetti Ombrina e hanno scritto pagine di magistero ambientale che ci proiettano oltre il voto con cui gli italiani dovranno decidere se vietare o meno il rinnovo delle concessioni per l'estrazione di petrolio o gas entro le 12 miglia dai litorali costieri. (Avvenire 18 marzo 2106).

I VESCOVI ABRUZZESI

Già nel 2008, i vescovi della Conferenza episcopale Abruzzo Molise (CEAM) denunciavano con il documento «Una nuova sobrietà per abitare la terra» www.webdiocesi.chiesacattolica.it le «pericolose emergenze ambientali che mettevano a grave rischio ecologico le loro regioni», schierandosi contro la nuova raffineria di Ortona. Posizione ribadita nel 2012 con il documento "Per una Chiesa e una società custodi della terra d'Abruzzo e Molise" www.ilcentro.gelocal.it Prendendo posizione contro il decreto 'Sblocca Italia', l'allora presidente della Conferenza episcopale Tommaso Valentinetti, arcivescovo di Pescara - Penne, non si limitò a chiedere «un cambio di prospettiva radicale», ma invocò «una democrazia 'ad alta intensità', ossia sostanziale, partecipativa e sociale».

Nel 2014 la Conferenza episcopale Abruzzo e Molise aveva espresso preoccupazione per i progetti di sfruttamento petrolifero di vaste aree dell'Adriatico e delle coste denominati "Ombrina 2" e si pronunciava sul decreto Sblocca Italia e il caso Ombrina con un documento "Per una biociviltà che preferisca la vita al lucro" www.agensir.it I vescovi caldeggiavano una vera 'conversione' a progetti di crescita sostenibile sulle coste dell'Adriatico, in ascolto della voce dei territori e delle popolazioni».

Il 19 giugno 2015, l'arcivescovo di Chieti-Vasto Bruno Forte scriveva sul Sole 24 Ore: «La responsabilità verso l'ambiente e le generazioni presenti e future richiede coraggio e lungimiranza da parte di tutti, unitamente alla disponibilità necessaria a fare talvolta anche dei passi indietro per raggiungere la misura della sobrietà, valore inseparabile dalla solidarietà." Oggi, sotto la guida dell'arcivescovo Bruno Forte, i pastori abruzzesi e molisani si trovano a tirare le fila di quel discorso. Passaggio stretto, per le ricadute economiche della scelta referendaria e perché quello ecologico è un terreno poco battuto dalla stessa pastorale sociale.

GLI STOCCAGGI SOTTERRANEI DI METANO AD ALTA PRESSIONE IN LOMBARDIA E PIANURA PADANA

Lo stoccaggio sotterraneo di gas in Lombardia svolge una funzione di utilità pubblica, ossia quella di garantire una riserva di combustibile per l'inverno, ma ha soprattutto una valenza speculativa per gli investitori, i quali hanno in progetto il creare nell'area un "hub" di gas per il mercato europeo. Ossia, creare riserve di gas acquistato a prezzi competitive durante i mesi estivi, e rivendere detto gas durante l'inverno a prezzi più alti, sfruttando la normale e stagionale fluttuazione dei prezzi. Lo stoccaggio viene fatto nel sottosuolo in depositi esausti di idrocarburi, i quali vengono prima adattati allo scopo mediante l'iniezione di alcune centinaia di sostanze chimiche, (protette da segreto industriale), e poi diventano depositi di alcuni milioni di metri cubi

di capacità, in cui il gas è pompato ad altissima pressione, fino a 250 atmosfere.

STOCCAGGI IN LOMBARDIA

Vi sono moltissimi impianti in funzione, in costruzione, autorizzati, e in fase di studio. Una lunga catena di depositi sotterranei di gas metano, ad altissima pressione, dalle Prealpi della Brianza fino al mare Adriatico. Che è una delle zone più densamente popolate d'Europa, dove sono presenti

sorgenti sismogeniche naturali. Questi impianti causano problemi di sicurezza, economici e di natura ambientale:

- sono tra gli impianti industriali più pericolosi (Direttiva Seveso)
- hanno un impatto negativo sulle falde di acque potabili
- devastano il paesaggio rurale ed inquinano l'aria
- confliggono con le attività economiche, quali le agroalimentari e turistiche, che si

Bordolano 'Deposito di gas a rischio sismico, sospendete'

Le considerazioni del geofisico Boschi nella relazione commissionata dai contras Ma la Stogit: abbiamo fatto tutto secondo le regole e i terreni non sono 'liquefacibili'

di SERENA FERPOZZI

BORDOLANO Dibattito aperto sul centro di stoccaggio di gas. Da un lato il geofisico italiano Enzo Boschi spiega che «E' auspicabile che le operazioni peri deposito di gas nellazona sismicadi Bordolano vengano immediatamente sospese in attesa di far chiarezza. Il centro di stoccaggio è a breve distanza da una sorgente s ismica composita evidenziata e catalogata dall'istituto nazione di geofisica e vulcanologia, in grado di produrre terremoti di magnitudo

to specifico e dettagliato relativamente al rischio sismico, e di sesguire la valutazione del potenziale di liquefazione. A questo proposito, Stogit ha prodotto nel luglio 2013 e inviato agli enti competenti la documentazione richiesta, concludendo che "La valutazione del potenziale di liquefazione ha dato esito negativo: i terreni in reazione alla massima magnitudo attesa non sono liquefacibili" ».

Di contro Boschi sottolinea che «I terremoti emiliani hanno posto drammaticamente in luce il problema della possibile lique-





Ezio Corr

basano e richiedono un territorio sano e il più possibile naturale

• Cosa più grave di tutte, questi impianti causano terremoti, e questo è ormai incontrovertibile, come riconosce anche il Ministero che rilascia le concessioni. Infatti, tutti gli studi e le esperienze dimostrano chiaramente che l'iniezione nel sottosuolo di fluidi solidi o gassosi ad alta pressione può scatenare terremoti, soprattutto in una zona in cui sono presenti sorgenti sismogeniche naturali, come quelle in cui si trovano gli stoccaggi padani.

Tale conclusione è confermata dal Ministero dell'Ambiente, che rilascia le concessioni ma le subordina a una precauzione: in caso si verifichino terremoti "oltre un dato limite di intensità" lo stoccaggio deve arrestarsi, anche se non si spiega bene come arrestarlo, e chi lo deve fare, e chi deve controllare che questo avvenga.

In Lombardia e in Pianura Padana, le società concessionarie sono a volte piccole società poco capitalizzate, e per il rilascio delle concessioni non sono neppure richieste fideiussioni a garanzia degli eventuali danni provocati da terremoti indotti.

La Concessione Gussola che è stata recentemente rilasciata, consentirà alla società proponente Pengas di esplorare per la ricerca e la coltivazione (termine tecnico per definire l'estrazione) di idrocarburi tutta la zona orientale della provincia di Cremona, da Cicognolo a Spineda, più alcuni Comuni mantovani limitrofi. La concessione è arrivata senza alcuna verifica ambientale, e senza neppure informare i Sindaci e le popolazioni locali, così come previsto dal Decreto Sblocca Italia. Ma come è noto, nella zona non vi sono più idrocarburi, solo depositi esausti che possono essere riutilizzati per lo stoccaggio. Come già avvenuto per altre concessioni, è forte il rischio che la concessione per ricerca e coltivazione, una volta identificati i siti, si trasformi in concessione per lo stoccaggio. Esponendo a rischi enormi tutti noi, per la speculazione di pochi.

1°LABORATORIO ACLI "LAUDATO SI" -ottobre 2016-

COME STA IL NOSTRO AMBIENTE?

Quale ambiente, in provincia di Cremonave nei territori confinanti? Monitoraggio del territorio

(Le informazioni qui riporte sono tratte da un documento che I movimenti ambientalisti lombardi hanno inviato all'assessore all'ambiente della Regione Lombardia il 20 febbraio 2014) Elenco dei temi qui presentati:

- 1. discariche e inceneritori
- 2. insediamenti industriali a rischio incidente rilevante.
- 3. impianti a impatto ambientale
- 4. impianti di stoccaggio
- 5. nuove perforazioni estrazioni
- 6. progetti autostradali



Discariche/inceneritori

- Discariche a cielo aperto di scorie da acciaieria diffuse su ampi territori gia` agricoli;
- inceneritore di Cremona RSU a 1 km dall'Ospedale Maggiore, con emissioni inquinanti rilevate dall'Arpa Lombardia;
- nuovo inceneritore a biomasse legnose per produrre energia, costruito nei pressi del vecchio inceneritore;
- la provincia di Cremona è toccata pesantemente dallo spandimento di reflui industriali nei campi. Dobbiamo imputare a questa pratica il primato di neoplasie e di morti per tumori allo stomaco che si registra nella nostra provincia ?

insediamenti a rischio rilevante

- Zona industriale di Cremona-Cavatigozzi in un raggio di 3km concentramento di industrie a rischio di incidente rilevante:
- a) Raffineria Tamoil ORA TRASFORMATA IN DEPOSITO con 544.000 tonnellate di prodotto stoccto in area golenale, a monte della città di Cremona, senza la dovuta distanza di sicurezza.
- **b) Deposito SOL** 623 t. di gas medicali compressi a 300 m. di distanza dal **deposito Abibes di GPL** (da 9.500 t.), localizzato a 100 metri da **Oleificio Zucchi** a rischio incendio (vedi esplosione con Quattro lavoratori morti dell'Oleificio Umbria a Campello sul Clitumno). Queste due aziende sono interessate dal tracciato della Bretella autostradale A21-Castelvetro Piacentino-Cavatigozzi.

Impianti a impatto ambientale

- Ampliamento di acciaieria Arvedi, con triplicamento della produzione.
- Costruzione di nuova zincheria tra Cavatigozzi e Spinadesco, con emissione di polveri, odori,

rumori e sostanze inquinanti (anche se nei limiti di legge) sulle coltivazioni e con vasche di acidi a rischio immissione nel canale navigabile dal Morbasco al Po.

- Discariche "inerti": autorizzato il sovradimensionamento oltre il piano campagna della discarica di Crotta d'Adda.
- 140 impianti a biogas e 30 impianti a biomasse;
- impianti di fotovoltaico a terra;
- progetti per centrali e centraline idroelettriche senza alcuna programmazione territoriale, senza alcuna valutazione delle necessità energetiche con grande consumo di suolo e spreco della risorsa agricola.

IMPIANTI DI STOCCAGGIO

- Oltre agli storici impianti di **Sergnano** e di **Ripalta Cremasca** il nostro territorio e altri limitrofi, dal 2008, vedono un implemento esponenziale di progetti per l'utilizzo dei giacimenti e dei pozzi di metano esausti come stoccaggi di metano, senza conoscere le determinazioni legislative che giustifichino la reale necessità economica per tali iniziative.
- La Provincia di Cremona è interessata da tre progetti di "vasta area" per la realizzazione di stoccaggi di metano, un'attività` considerata a rischio di incidente rilevante (Delibera Giunta Regione Lombardia n. 9604 del 11 giugno 2009).

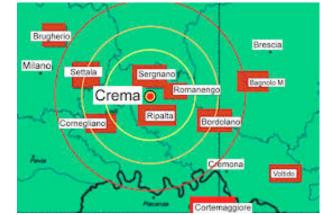
La mappa mostra la posizione dei siti di stoccaggio (giallo) in pianura padana assieme alla posizione delle principali faglie (rosso). Si nota come nel nostro territorio i siti di Ripalta Cremasca, Bordolano, Romanengo e Soncino si trovano proprio in prossimità della faglia più settentrionale, quella che corre all'incirca da Milano a Peschiera del Garda

Bordolano: progetto Stogit Eni: concessione per 25 anni (rinnovabili) in un'area di 135 kmq, con 16 Comuni e **55.000 abitanti** fra le Province di Cremona, Brescia e sono il Parco Oglio Nord. Verranno stoccati 1miliardo 200milioni di m3/annui di metano e 3.000 t./annue di metanolo. La centrale di immissione del metano, della potenza di 52 mW, emanerà fumi a 550° su un'area di ricaduta del raggio di 20-25 km con surriscaldamento del clima, peggioramento della qualità dell'aria per la presenza di gas climalteranti quali: NOX, Co, CH4, Pm10, Pm2,5. Prevista microsismicità, subsidenza (abbassanento terreno) emission fuggitive di metano per 308.000m3-anno. Nessuna fidejussione chiesta a Stogit per eventuali danni.

Romanengo: progettoo Enel spa. Stoccaggio di 200.000.000 di m3 di metano in un'area sismica fra Romanengo, Ticengo Casale:o di Sopra, in un'area Pianalto della Melo:a (geosito). L'area dello stoccaggio comprende anche il Comune di Soncino, nota zona sismica assieme al Comune di Orzinuovi (BS). Le cronache registrano un terremoto il 12 maggio 1802. Il progetto

coinvolge stte Comuni con 25.000 abitanti.

Sergnano: stoccaggio Stogit Eni, da 2 miliardi 400.000m3 di metano, attivo dal 1962, il progetto prevede una immissione di metano in sovrapressione del 105%, emissione fumi a 500° e a 700° dai turbocompressori da 73,1 MW e da 61 MW: una potenza utile per dare energia a citta` di oltre 200.000 abitanti



Preoccupante la situazione delle emissioni climalteranti quali: NOX, Co, CH4, Pm10, Pm2,5. Case ed impianti sportivi sono dentro la "zona rossa". I piani di emergenza esterna non sono conosciuti.

L'area - stoccaggio comprende 18 comuni (14 cremonesi) tra cui Crema e Offanengo gia` interessato dallo stoccaggio di Romanengo; 4 Comuni bergamaschi per un totale di **85.000** abitanti

Altro stoccaggio con centrale di immissione in funzione a Ripalta Cremasca e a Ripalta Guerina.

• Il 23 dicembre 2010 si è verificata un'esplosione con emissione di nube di gas metano stagnante per ore sulla zona, fortunatamente senza provocare Danni. Entro un raggio di10 km dagli impianti di Ripalta Cremasca ci sono circa dieci comuni compresi Crema e Castelleone per un totale di circa 70.000 abitanti

Progetti autostradali

- Tirreno-Brennero;
- Cremona-Mantova;
- Bre-Be-Mi;
- Bretella autostradale Castelvetro A21-Cava2gozzi-ex SS234 Codognese-ex SS415 Paullese;
 economicamente non sostenibili, inquinanti per l'ambiente, con la cancellazione oltre 190 aziende agricole oggi attive. Nello stesso tempo si sopprimono i servizi ferroviari per viaggiatori sulle linee Cremona-Fidenza e Cremona-Piacenza ed è peggiorato il servizio ferroviario Mantova-Cremona-Milano.



impianto di Bordolano



2° laboratorio ACLI - novembre 2016 -

COME POSSIAMO PRENDERCI CURA DELL' AMBIENTE E DELLE PERSONE?

(proiezione di slides e confronto) a cura di di Paolo Segalla

Il territorio provinciale ha dei gravi problemi di tipo ambientale, dovuti al modello di sviluppo e all'economia che soprattutto negli ultimi 70 anni è stato messo in pratica.

A tutt'oggi, nonostante le chiare evidenze dei limiti e della insostenibilità di questo modello di sviluppo, si continua a procedere inesorabilmente verso la distruzione e l'autodistruzione. Abbiamo visto che i problemi principali sono:

Inquinamento dell'aria (quarta zona più inquinata al mondo)
Cambiamento del clima (temperature, piogge)
Consumo di suolo (legge suolo RL, oneri di urbanizzazione)
Disponibilità acqua potabile e per irrigazione (falde, ghiacciai)
Uso quasi esclusivo di Energia non rinnovabile (derivati petrolio)
Agricoltura depauperante (fertilità suoli, biodiversità)
Gestione dei rifiuti non efficiente (discarica o combustione)

Quali strumenti potremo adottare o elaborare per un modello di sviluppo sostenibile?

a) I PAES (Piano di Azione per l'Energia sostenibile) = Un Patto dei Sindaci che, sul loro territorio, si impegnano a raggiungere gli obiettivi UE per l'energia e il clima. Con il loro impegno, i firmatari del nuovo quadro di azione mirano a ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030 e ad adottare un approccio integrato per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

b) L'Associazione Nazionale dei Comuni Virtuosi

E' una rete di Enti locali, che opera a favore di una armoniosa e sostenibile gestione dei propri Territori, diffondendo verso i cittadini nuove consapevolezze e stili di vita all'insegna della sostenibilità. L'Associazione Comuni Virtuosi è composta di comuni che sperimentano buone pratiche attraverso l'attuazione di progetti concreti, ed economicamente vantaggiosi, legati alla gestione del territorio, all'efficienza e al risparmio energetico, a nuovi stili di vita e alla partecipazione attiva dei cittadini.

www.comunivirtuosi.org

c) Il Contratto di Fiume

E' un protocollo giuridico per la rigenerazione ambientale del bacino idrograficodi un corso d'acqua. Permette "di adottare un sistema di regole in cui I criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale". I contratti di fiume in Europasi sono sviluppati a partire dalla Francia

nei primi anni '80. In Italia si stanno diffondendo, in alcuni casi sotto forma di processi di valorizzazione fluviale partecipata, ma spesso sono burocratizzati e poco operative.

d) L'economia circolare.

E' un sistema economico pensato per potersi rigenerare da solo. Si rifà a una concezione della produzione e del consumo di beni e servizi alternativa rispetto al modello lineare (ad esempio attraverso l'impiego difonti energetiche rinnovabili invece di combustibili fossili). Inoltre, fa riferimento al ruolo della diversità come caratteristica imprescindibile dei sistemi resilienti e produttivi. Nell'economia circolare è messo in discussione il ruolo del denaro e della finanza.

L'Economia circolare prende spunto daimeccanismi di retroazione tipici dei sistemi viventi. Assume che i sistemi economici debbano funzionare come organismi: le sostanze nutrient Sono elaborate e utilizzate, per poi essere rimesse nel ciclo biologico e tecnico. Il concetto di economia circolare si propone come una risposta alla fine dell'era del petrolio a buon mercato e dei materiali.

Con quali soggetti costruire?

L'Associazionismo e i Movimenti Popolari: sono un Terreno Fertile. Servono scelte politiche e azioni concrete, individuali e collettive, per cambiare i meccanismi economici che devastano il Pianeta e impoveriscono il pianeta.

I movimenti popolari 3T= TIERRA, TECHO, y TRABAJO (Terra, Casa e Lavoro)



"Voi, i **Movimenti Popolari**, siete seminatori di cambiamento, promotori di un processo in cui convergono milioni di piccole e grandi azioni concatenate in modo creativo, come in una poesia; per questo ho voluto chiamarvi "i poeti sociali".

Abbiamo elencato alcuni compiti imprescindibili per camminare verso un'alternativa umana di fronte alla globalizzazione dell'indifferenza:

- 1. mettere l'economia al servizio dei poveri
- 2. costruire la pace e la giustizia;
- 3. Difendere la Madre Terra.

(Papa Francesco: 3°incontro mondiale dei movimenti popolari; Roma, 05/11/16)

Come possiamo portare avanti queste proposte e crearne altre nella stessa direzione?

- 1. La sensibilizzazione e la formazione, per fornire alle persone la consapevolezza e gli strumenti per scegliere e per agire;
- 2. La creazione ed il rafforzamento delle reti tra persone, società civile, associazioni, movimenti popolari, partiti politici, amministrazioni locali, amministrazione centrale.

Parole chiave:

RIVOLUZIONE CULTURALE,
CONVERSIONE ALL'ECOLOGIA INTEGRALE
DELLE PERSONE, DELLE STRUTTURE, DEI SISTEMI ECONOMICI



3°laboratorio Acli



CURARE LA CASA COMUNE CHE CI E' STATA AFFIDATA

(a cura di don Antonio Agnelli, con l'apporto di relatori ed esperienze territorali)

Un Papa latinoamericano ha posto dinnanzi alla vita dei credenti, la necessità di vivere una fede tanto profonda quanto dinamica, in grado di dare senso alla esistenza ma anche capace di entrare nella complessità delle vicende storiche, per portarvi il lievito rivoluzionario del Vangelo. Questa serie di incontri, proprio a partire dalla *Laudato si*, ma anche attingendo al suo magistero continuo, vuole aiutare i credenti a vivere una esperienza cristiana integrale. Si tratta, come dice ancora il Papa, nei confronti dei drammi del mondo di essere non coloro che stanno a guardare dall'alto, ma che escono dai propri recinti per entrare nelle periferie esistenziali e strutturali, portandovi la vita buona del Vangelo e combattendo contro lo spirito del male che produce ingiustizia, oppressione e morte.

Incontri

- 1. VENERDI 4 NOVEMBRE 2016 ORE 17,30 presso Acli Oltre l'economia dello scarto: disuguaglianze sfruttamento, profitto divinizzato, riduzione del vivere a consumo.
- 2. VENERDI 2 DICEMBRE 2016 ORE 17,30 presso Acli La distruzione della terra. Arricchire ad ogni costo: a quale costo per le generazioni future? Spunti profetici a partire dalla Laudato si.
- 3. VENERDI 13 GENNAIO 2017 ORE 17,30 presso Acli L'economia nella Sacra Scrittura. Presentazione del libro "La terra crocifissa. Un cammino di liberazione con Papa Francesco".
- 4. VENERDI 17 FEBBRAIO 2017 ore 17,30

I movimenti popolari: generare speranza dal basso per cambiare le strutture. I discorsi di Papa Francesco a Roma e in Bolivia.

- 5. Nuovi stili di vita come risposta alla distruzione socio-ambientale. Una nuova politica come rigenerazione della responsabilità personale e collettiva in vista della realizzazione del bene comune. (data da definire)
- 6. Arricchire con il commercio delle armi. La denuncia di Papa Francesco e la responsabilità dei cristiani. (data da definire)

Seconda sezione: percorsi di approfondimento e studio



Percorso di studio biennale

"CREMONA A TUTELA DELL'ECOSISTEMA DEL PO"

Anno 2016/17

I problemi del nostro territorio sono assimiliabili a quelli della Pianura Padana ed è questa realtà che dobbiamo decifrare da vicino. Le tredici province rivierasche del Po, Cremona inclusa, hanno sottoscritto nel 2005 un protocollo d'intesa per la tutela e valorizzazione della valle del Po impegnandosi a costruire un governo di bacino che sostenga attività ecocompatibili, salvaguardi la biodiversità e conservi il paesaggio locale.

Questo significa pensare e avviare un'azione diffusa di riconversione ecologica del territorio a partire da una analisi puntuale sullo stato delle sue risorse primarie: acqua, aria, suolo, energia per poi passare a individuare quelle pratiche di sostenibilità che ne favoriscono la salvaguardia. Pertanto, il percorso qui presentato affianca all'analisi scientifica la presentazione di realtà economiche industriali già sperimentate da amministrazioni locali, imprenditori e società civile e che si configurano come virtuose dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Il percorso si ispira alla "Laudato si' " che apre la strada ad una "ecologia integrale", nuova frontiera di quell'umanesimo integrale al quale ancora le societa' attuali dovrebbero attingere per sapersi orientare.

Vuole essere un tentativo di "ecologia sociale" che nasce dalle Acli per andare oltre.

E' infatti necessario che la ricerca di soluzioni ai temi ambientali coinvolga tutti e che debba essere guidata non solo dalla sensibilità ambientale o dagli addetti ai lavori, ma anche dalla consapevolezza che è indispensabile costruire nuovi paradigmi e nuove collaborazioni tra reti e tra comunità.

Il Percorso coinvolge associazioni, insegnanti, l'Istituto scolastico territoriale, i Comuni di Cremona e Piacenza, l'Istituto Isrec di Piacenza, l'Istituto nazionale Parri, con l'approvazione del MIUR. Assume istanze pedagogiche, culturali, ambientali come obiettivi da promuovere, a partire da una migliore conoscenza dei nostri ecosistemi stressati da uno sviluppo non sopportabile e propone un' inversione di rotta con un un impegno specifico a proteggere i beni primari che costituiscono il patrimonio naturale del territorio.

Intende promuovere un nuovo rapporto uomo-paesaggio come adesione tra luoghi di vita e natura, in una forma di "interdipendenza benevola." Servono infatti, cittadini in grado di comprendere e governare le trasformazioni per rispondere in maniera creativa alle sfide ambientali e sociali del presente e garantire un futuro al pianeta e a chi lo abita.





In cofinanziamento con Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona - 1° bando 2016

In collaborazione con: Comune di Cremona, Ufficio Scolastico Territoriale, Legambiente, Consorzio Agrituristico Mantovano, Salviamo il paesaggio, Arci, Persona Ambiente, Creafuturo, Ambientescienze, Filiera Corta Solidale, Git Banca Etica Cremona, Museo Paleoantropologico del Po, Acquario del Po, Forum Provinciale Terzo settore



Cremona a tutela dell'ecosistema del Po

PROGRAMMA DEL 1ºPERCORSO per associazioni, insegnanti, amministratori-

1° incontro: venerdì 16 dicembre 2016 ore 17

Benvenuto del Presidente delle Acli e saluto di Gianluca Galimberti Sindaco di Cremona IL VALORE DELL' ACQUA

Relatore: Alessio Picarelli, responsabile pianificazione autorità del bacino del Po.

Il sistema idrografico del Po, laghi e affluenti. Il rapporto con l'Adriatico. Quantità e qualità dell'acqua e importanza delle falde. Uso plurimo delle acque e sistemi produttivi. Messa in sicurezza dell'assetto idrogeologico e occupazione. Le reti idriche e la gestione dell'acqua come bene comune.

2ºincontro: venerdì 20 gennaio 2017 ore 17

IL VALORE DELLA TERRA

Relatore: Marco Boschetti, direttore Consorzio Agrituristico Mantovano.

L'impronta ecologica in pianura padana. Quantità e qualità degli allevamenti. I nuovi indirizzi europei per un'agricoltura sostenibile. Nuova forestazione e cinture verdi urbane. Esperienze di biologico e di Filiera corta. Le fattorie didattiche.

3° incontro: venerdì 10 febbraio 2017 ore 17

IL VALORE DELL'ARIA

Relatore: Giuseppe Miserotti, vicepresidente ISDE-medici per l'ambiente.

Analisi delle cause principali dell'inquinamento dell'aria. Sistemi di rilevamento da potenziare garantendo indipendenza dei controlli. I limiti di legge per nano polveri e diossine. I dati per inceneritori, cementifici, industrie siderurgiche. Tipologie di malattie rilevate e costi sanitari. La prevenzione.

4° incontro: venerdì 3 marzo 2017 ore 17

IL VALORE DELL'ENERGIA

Relatore: Alberto Bellini - Università di Bologna.

La rivoluzione energetica sia a livello scientifico che tecnologico. La frontiera delle energie rinnovabili sempre più competitiva a livello mondiale. Anche in pianura padana possibile un forte ricorso al fotovoltaico. I Piani europei per le rinnovabili, il risparmio energetico e il "patto dei Sindaci". L'efficienza energetica nell'industria per aumentare occupazione e produttività. Decarbonizzare l'economia significa anche chiudere gli inceneritori-termovalorizzatori.

5° incontro: venerdì 24 marzo 2017 ore 17

IL VALORE DEL CLIMA

Relatore: Piero Pelizzaro, responsabile europeo Kyoto Club.

Analisi dei cambiamenti climatici nella valle del Po. Quali misure strutturali adottare in Italia e in Europa dopo gli accordi di Parigi sul clima. Politiche di mitigazione e di adattamento e i Piani europei. Concetto e pratica della resilienza.

6° incontro: venerdì 7 aprile 2017 ore 17

SECONDO CORSO - ANNO 2017/18













"Il territorio e la sua storia. La tutela dell'ecosistema del Po"

Percorso formativo per associazioni, insegnanti amministratori della provincia di Cremona e Piacenza dedicato ai docenti di ogni grado di discipline tecnico-scientifiche e umanistiche

1ºincontro: venerdi 29 settembre 2017 ore 17

IL VALORE DELLA PARTECIPAZIONE Relatore: Anna Lazzarini - ricercatrice IULM -

Ogni vera innovazione sociale deve poggiare ed essere accompagnata dalla partecipazione attiva dei cittadini. I cittadini devono essere considerati dalle Amministrazioni interlocutori utili alla soluzione dei problemi e persino risorse ed intelligenze da coinvolgere già nella fase istruttoria delle pratiche. Questo vale per gli spazi pubblici, per la rigenerazione dei luoghi urbani, per la ridefinizione dei servizi, per l'integrazione degli immigrati. Vale per i Piani di Governo del territorio, per le infrastrutture, per la mobilità e il collegamento tra Comuni, per l'Unione tra Comuni nello sforzo di difendere l'ambiente, favorire un turismo e un'economia sostenibile. Vale per programmare collaborazioni tra comunità e Amministrazioni collocate lungo le due sponde del Po. Lo strumento da utilizzare è quello del "Contratto di Fiume", già utilizzato in Italia solo per fiumi all'interno di singole Regioni, mai per un fiume come il Po che unisce più Regioni.

2° incontro: giovedi 12 ottobre 2017 ore 17

IL VALORE DEI RIFIUTI

Relatore: Enzo Favoino - Scuola Agraria del parco di Monza -

Per l'Italia e l'Europa sempre più carenti di materie prime, la prospettiva è quella di riciclare, recuperare, riutilizzare i rifiuti come materie prime-seconde invece di bruciarli e perderli definitivamente. Si tratta di passare dal vecchio modello di "economia lineare" al nuovo modello di "economia circolare" che considera i rifiuti come risorsa e può avvalersi della partecipazione dei cittadini nella raccolta differenziata. In questa prospettiva si vanno affermando tecnologie a freddo per il trattamento dei rifiuti alternative agli inceneritori-termovalorizzatori come il Trattamento

meccanico e il Trattamento Biologico. Anche in pianura padana per sostenere il settore manifatturiero è opportuno e urgente investire in Distretti del riciclo e nella Fabbrica dei materiali.

3° incontro: venerdi 27 ottobre 2017 ore 17

IL VALORE DEL PAESAGGIO

Relatore: Maurizio Ori - architetto paesaggista -

Risparmio di suolo e ricostruzione culturale del paesaggio padano, recuperando in forme nuove il rapporto città-campagna. Parchi, giardini, orti urbani. Concezione, visione e programmazione di una nuova urbanistica e di una nuova edilizia. L'interazione tra smart cities e smart territory come motori di riconversione ecologica del territorio, di rigenerazione degli spazi e dei servizi urbani, di mobilità sostenibile.

4° incontro: venerdi 10 novembre 2017 ore 17

IL VALORE DEL CLIMA

Relatore: Piero Pelizzaro - responsabile europeo Kyoto Club -

Analisi dei cambiamenti climatici nella valle del Po. Quali misure strutturali adottare in Italia e in Europa dopo gli accordi di Parigi sul clima. Politiche di mitigazione e di adattamento. I nuovi Piani europei. Concetto e pratica della resilienza.

5° incontro: venerdi 24 novembre ore 17

IL VALORE DELLA STORIA

Relatore: Marida Brignani - coordinatrice Istituto mantovano di storia contemporanea -

Venerdi 15 dicembre 2017 ore 17

Conferenza conclusiva sul progetto ECOSISTEMA DEL PO.
Introduce: Carla Bellani, presidente Acli provinciali Intervengono:
Marco Pezzoni, coordinatore progetto
Davide Persico, sindaco di San Daniele Po, Università Parma
Oreste Magni, Ecoistituto Valle del Ticino
Carla Antonini, direttrice Istituto Storico di Piacenza
Pippo Superti, direttore ANCI Lombardia
Barbara Megetto, presidente Legambiente Lombardia





Link dei relatori del percorso "Cremona a tutela dell'ecoistituto del PO"

Intervista Bellani Carla

https://www.telecolor.net/2017/10/cremona-favoino-spegnere-linceneritore-necessita

Il valore della terra (1) Marco Boschetti

https://www.youtube.com/watch?v=fGkfWKrIBhg&list=PLqxbU8r7FFA3yO4nsSafHzxUfp65jkRjj&index=1

Il valore della terra (2)

https://www.youtube.com/watch?v=3GNMuQqIs8E&list=PLqxbU8r7FFA3yO4nsSafHzxUfp65jkRjj&index=2

Il valore dell'aria. Giuseppe Miserotti

https://www.youtube.com/watch?v=32QsBUmHXnA&list=PLqxbU8r7FFA3yO4nsSafHzxUfp65jkRjj&index=3

Il valore dell'aria (2)

https://www.youtube.com/watch?v=LcHyREG3Too&list=PLqxbU8r7FFA3yO4nsSafHzxUfp65jkRjj&index=4

Il valore dell'energia. Alberto Bellini

https://www.youtube.com/watch?v=tWf3CxiFlpk&list=PLqxbU8r7FFA3yO4nsSafHzxUfp65jkRjj&index=5

L'economia circolare. Enzo Favoino

https://www.telecolor.net/2017/10/cremona-favoino-spegnere-linceneritore-necessita

Il valore del paesaggio. Maurizio Ori

https://www.aclicremona.it/

Il valore della partecipazione. Anna Lazzarini

https://www.aclicremona.it/

Il valore della storia. Marida Brignani

https://www.aclicremona.it/

Piacenza e Cremona alleate per la valle del Po

Il progetto di riconversione ecologica passa attraverso la formazione di docenti e associazioni

Salvare la Pianura Padana partendo dall'alleanza Piacenza-Cremona. Le storiche rivali si sono strette la mano per dare avvio alla riconversione ecologica della valle del Po. In che modo? Avviando dei corsi di formazione per insegnanti, associazioni e amministratori ovvero persone in grado di trasferire il proprio sapere alle giovani generazioni e quindi a coloro che si dovranno prendere cura dell'ambiente in cui viviamo. Il progetto è già partito a Cremona, all'Istituto mantovano di storia contemporanea, alla Fondazione comunitaria Città di Mantova, a una dozzina di enticulturali mantovani, all'Isrec di Piacenza e a Legambiente di Piacenza con il patrocnino dei Comuni di Cremona e Piacenza. Con un di Cremona e Piacenza. Con un di Cremona saranno consultabili online sul sito dell'Isrec (www.istitutostoricopiacenza.i)



mentre partiranno a breve anche a Piacenza. Il progetto prende il nome di "Il territorio e la sua storia: l'ecosistema del Po" ed avrà durata biennale. In questo lasso di tempo saranno affrontati vari temi che riguardano il nostro ecosì stema come il valore dell'acqua, dell'aria, della terra, dell'energia, del clima, ma si parlerà anche delle scelte politico-amministrative che influiscono inevitabilmente sullo sviluppo del nostro territorio.

territorio.
«Il nostro ente è accreditato
con il Miur e questo corso varrà
come formazione per gli inse-

gnanti- ha detto Carla Antonini, Isree Piacenza- non ci rivolgiamo solo agli insegnati di materie scientifiche, ma a tutti gli insegnantis. Carla Bellani, presidente delle Acli provinciali di Cremona ha detto: «Sono contenta di aver passato il ponte perché credo che creare delle sinergie culturali operative sia sempre fonte di ricchezza». Marco Belloni, responsabile scientifico del progetto, parlando della valle del Po ha sottolineato: «L'ambizione del progetto è quello di coinvolgere anche le università per attuare uma riconversione ecologica della valle del Po che è uno dei luoghi più affascinanti del mondo, ma anche uno dei più complessi e inquinati. Servono nuove politiche economiche e ambientali per arrivare ad una svolta ormai obbligatoria». D'accordo anche Marco Natali di Legambiente: «L'ambiente occupa sempre un posto centrale nei programmi elettorali, ma sparisce nella concretezza e invece noi vogliamo dare alle giovani generazioni gli strumenti giusti per occuparsi dell'ambiente». Marida Brignani, coordinatrice Istituto mantovano di storia contemporanea ha detto: «Parlando di un'area come quella del Po non possiamo non legerala anche in una chiave di sviluppo storico, la Pianura Padana è una grande costruzione antropizzata».

n.nov.



1 settembre 2018 GIORNATA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CREATO

VERSO GLI STATI GENERALI DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE

delle associazioni cremonesi, cremasche, casalasche Appello per un'alleanza in difesa dell'ambiente e della salute

> "La partecipazione dei cittadini per un territorio sostenibile e inclusivo"

50 associazioni ambientaliste e di impegno sociale della provincia di Cremona insieme a gruppi di impegno locale, in solidarietà con il Comitato di Crotta d'Adda, si sono incontrate per discutere di democrazia partecipata e di buone pratiche per promuovere ecologia integrale nel nostro territorio.

Documento di indirizzo proposto da Legambiente e ACLI Cremona

Impegno per verificare in modo trasparente e partecipato la sostenibilità sociale e ambientale di ogni rilevante attività umana nel nostro territorio.

Appello delle Associazioni provinciali e dei Comitati locali di cittadinanza attiva per un' Alleanza in difesa dell'ambiente e dei diritti di tutti alla salute

«L'uomo ha un diritto fondamentale alla libertà, all'uguaglianza e a condizioni di vita soddisfacenti, in un ambiente che gli consenta di vivere nella dignità e nel benessere.

Egli ha il dovere solenne di proteggere e migliorare l'ambiente a favore delle generazioni presenti e future».

(Art. 1 della Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'ambiente umano)

La vicenda del nuovo impianto progettato a Crotta d'Adda proposto senza coinvolgere la popolazione e contro la volontà della stragrande maggioranza dei cittadini residenti e la difficoltà a far accettare come legittime le esigenze sollevate dal Comitato locale, nato spontaneamente per iniziativa di alcuni cittadini volonterosi, richiedono una valutazione più complessiva di ampio respiro e un cambiamento di rotta da parte delle Istituzioni preposte a gestire l'iter amministrativo del progetto: Amministrazione provinciale in testa.

Esiste una responsabilità politica ed etica che precede e dovrebbe guidare le procedure formali. Gli amministratori eletti dai cittadini non possono essere dei semplici esecutori al traino dei propri tecnici, anche perchè esiste una disparità di partenza tra gli interessi, anche legittimi, di un'azienda che avanza e discute con gli Uffici preposti il proprio progetto, e i cittadini residenti che scoprono mesi dopo, se non anni dopo, l'esistenza e l'impatto di quel progetto sul proprio territorio.

Visto che esistono casi simili in tutta la provincia di Cremona e visto che, è certamente corretto valutarli caso per caso, ci sembra opportuno richiamare tutti, amministratori e politici, Enti Locali e cittadini, all'esigenza di intervenire a monte degli iter burocratici adottando una metodologia di responsabilità democratica.

Tale metodo di lavoro che si basa sui principi di "trasparenza" degli atti amministrativi, di coinvolgimento, consultazione e "partecipazione" dei cittadini già in fase istruttoria, di valutazione preventiva della "sostenibilità ambientale e sociale" del progetto comprensiva dell'effetto cumulativo che questo avrebbe sul territorio sommandosi ad altri insediamenti pesanti già presenti, è ampiamente prescritto dall'Unione Europea e questi principi ispiratori sono sempre più condivisi da fonti e istituzioni di rilievo internazionale, laiche e religiose, a cominciare dall'ONU e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che sostengono il primato della salute pubblica, limiti più rigorosi per ogni tipo di emissione e di traffico in una prospettiva di ecologia integrale per salvaguardare la terra e i territori.

Difesa attiva del territorio Camminata solidale - 1° settembre - a Crotta d'Adda



video https://www.telecolor.net/2018/09/crotta-dadda-camminata-linquinamento/

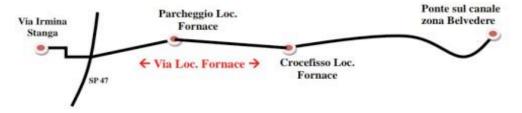
PROGRAMMA DELLA

CAMMINATA SOLIDALE NEL NOSTRO TERRITORIO PER UNA DIFESA ATTIVA DELLA TERRA

ci troviamo

SABATO 1 SETTEMBRE 2018 ore 17.30 presso il parcheggio di Località Fornace, Crotta d'Adda

COLTIVARE L'ALLEANZA CON LA TERRA ETICA, RESPONSABILITA' E IMPEGNO GUIDATI DALLA ENCICLICA "LAUDATO SI" di PAPA FRANCESCO



1^ tappa - Ritrovo ore 17.20 parcheggio Località Fornace di Crotta d'Adda - Destinazione Universale dei beni (punto n° 93 della "Laudato Sì" di Papa Francesco)

2^ tappa - Via Irmina Stanga - <u>Critica al paradigma tecnocratico finalizzato al</u>
puro profitto (n° 109)

Inquinamento e cambiamento climatico (n° 20)

- 3^ tappa Crocefisso Località Fornace <u>Le ferite ambientali e il grido della terra e</u> delle popolazioni
- 4^ tappa Ponte sul canale zona Belvedere <u>Non rassegnarsi: dialogo,</u> trasparenza e partecipazione nelle decisioni ambientali (n° 182 - 188)

CONVERSIONE ECOLOGICA: RESISTENZA E SOBRIETA'



CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE

DEGLI STATI GENERALI DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE

Sabato 16 marzo 2019 alle 11, presso la sede delle Acli, via Cardinal Massaia 22 Cremona

comunicato

Saranno presentati alla stampa gli 'Stati generali dell'Ambiente e della salute', iniziativa promossa da 50 tra associazioni e comitati locali.

È la prima volta che una così vasta compagine di associazioni ambientaliste e del volontariato sociale organizza una Conferenza provinciale pubblica, una sorta di piazza democratica, per promuovere il primato dei diritti dei cittadini alla salute e all'ambiente nel nostro territorio provinciale.

Oggetto della presentazione di sabato sarà l'incontro in programma venerdì 22 marzo dalle ore 17 alle ore 23, in Sala Zanoni, via del Vecchio Passeggio. I promotori si sono dati un compito ambizioso: essere e rappresentare gli Stati generali dell'Ambiente e della Salute in modo libero e responsabile, senza collateralismi verso alcuna forza politica o lista elettorale. Per questo, una sessione pomeridiana della Conferenza provinciale sarà dedicata al rapporto salute e ambiente: quali sono gli strumenti di conoscenza e di intervento cui poter ricorrere. Ospiti del confronto con le associazioni saranno il dottor Paolo Ricci, responsabile dell'Osservatorio epidemiologico dell'ATS Valpadana, il dott. Gian Paolo Oneda, responsabile attività produttive controlli ARPA. Invitato anche il dott. Salvatore Mannino, direttore generale dell'ATS Valpadana.

"Finalmente – affermano i promotori – avrà diritto di parola quella rete orizzontale di Comitati Locali e di associazioni ambientaliste e del volontariato sociale che in questi ultimi anni hanno fatto supplenza alle carenze della politica e all'eccesso di conservatorismo". Come hanno scritto nel documento di convocazione degli Stati generali dell'Ambiente e della Salute, "in questo passaggio d'epoca, ispirandoci ad una ecologia integrale intendiamo collegare lotta ai cambiamenti climatici e impegno ad una partecipazione attiva e consapevole delle realtà locali".





Venerdì 22 marzo 2019 dalle ore 17 alle ore 23

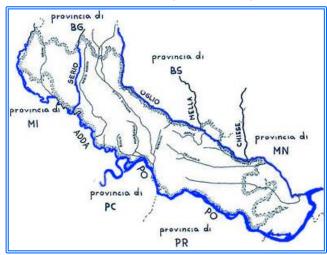
sala Zanoni, via del Vecchio Passeggio 1, Cremona

È la prima volta che 40 Comitati locali e associazioni ambientaliste e del volontariato sociale organizzano una Conferenza pubblica, una sorta di piazza democratica, per rivendicare e promuovere il primato dei diritti dei cittadini alla salute e all'ambiente nel nostro territorio provinciale. In questo passaggio d'epoca intendiamo collegare lotta ai cambiamenti climatici e impegno ad una partecipazione attiva e consapevole delle realtà locali: ispirandoci ad una ecologia integrale, la nostra azione è finalizzata a confrontarci con le Istituzioni per riorientare secondo questa prospettiva le scelte sociali, economiche e politiche, in piena autonomia progettuale e senza alcun collateralismo.

ACLI, Legambiente, ARCI, CreaFuturo, AmbienteScienze, WWF Cremona, Salviamo il Paesaggio cremonese, casalasco, cremasco, Atuttocompost, Comitato Acqua Pubblica, Emmaus, Associazione Tecum di Cremona, Lilt sezione di Cremona, Slow Food cremonese, Filiera Corta Solidale, Cremona nel mondo, Associazione italiana elettrosensibili, Assoc. Persona Ambiente, ARCIbassa di Gussola, Coordinamento Comitati contro le Autostrade Cremona-Mantova e Ti-Bre, Comitato Trenoponte di Casalmaggiore, ISDE-medici per l'ambiente, Ambientalisti Lombardia, Donne Ambiente Salute, Comitato Tuteliamo il nostro ambiente e la nostra salute di Crotta d'Adda, Orizzonte Libero di Acquanegra, Madre Terra di Sesto Cremonese, Salviamo il territorio di Grumello, Il Nibbio onlus di Spinadesco, Comitato BiancoSpino di Spinadesco, Salviamo il salvabile di Pieve d'Olmi, AVIS di Pizzighettone, AIDO Pizzighettone, Assoc. Cittadini Protagonisti di Pizzighettone, Il Pellicano di Crotta, La cumpagnia de la Stafa di Crotta, Comitato Salviamo il Menasciutto, Vivambiente di Castelnuovo Bocca d'Adda, Assoc. Noi, Ambiente, Salute di Viadana, Lipu di Canneto, No Triv Lombardia, Comitato di studi Mara Soldi Maretti, Forum delle idee, Movimento Federalista Europeo.

Stati generali dell'Ambiente e della Salute

Associazioni e Comitati dei territori cremonese, cremasco, casalasco



Dossier: profili dei promotori

prima Conferenza Provinciale 22 marzo 2019 sala Zanoni, via del Vecchio Passeggio 1, Cremona

PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Diritti dei cittadini alla salute e all'ambiente Ecologia integrale
Lotta ai cambiamenti climatici Abbattimento CO2 nanopolveri diossine
Sostenibilità Rivoluzione Verde Economia decarbonizzata
Lavoro dignitoso e sicuro Riconversione ecologica dei modelli produttivi
Lotta ai pesticidi Riduzione degli imballaggi Energie rinnovabili Rifiuti Zero
Chiusura degli inceneritori Messa al bando delle plastiche
Economia circolare Salvare il Paesaggio Agenda ONU 2030
Programmazione Sicurezza idrogeologica del territorio
Potenziamento rete ferroviaria diffusa Terzietà istituti di controllo
Democrazia partecipata Prevenzione Sanità pubblica
ARIA bene comune Indagini epidemiologiche Filiera Corta
Biodiversità Acqua Pubblica Mobilità sostenibile Stop 5G

GLI Stati Generali dell'Ambiente Cremona

14 domande ai candidati alle elezioni amministrative ed Europee del 2019

La Provincia CREMONA (14 maggio 2019) –

"Gli Stati generali dell'Ambiente e della Salute del territorio provinciale hanno predisposto una serie di quesiti da porre ai candidati alle prossime elezioni amministrative ed europee.

"Sono domande che rivolgiamo - si legge in un comunicato - rispettivamente ai candidati alle elezioni amministrative (ai candidati sindaco e ai candidati ai consigli comunali) e ai candidati al Parlamento Europeo. Sia eventuali richieste di chiarimento sia le risposte dei candidati vanno inviate a <u>statigeneralicremonesi@gmail.com</u>. Sarà nostro impegno rendere conto pubblicamente delle risposte ricevute nella conferenza stampa di mercoledì 22 maggio alle ore 17,30 presso la sede provinciale delle Acli a Cremona"

Le nostre domande ai candidati Sindaci e ai candidati al Consiglio comunale

- 1.La lotta ai cambiamenti climatici sta assumendo una rilevanza senza pari. Come ribadito dagli scienziati dell'IPCC, abbiamo pochissimo tempo per salvare il pianeta. Solo 12 anni per invertire la rotta e per impedire di raggiungere quella soglia di non ritorno, in cui i fenomeni diventeranno irreversibili. Gli impegni sottoscritti a Parigi sono insufficienti, e vanno triplicati gli sforzi per contenere l'incremento della temperatura entro un grado e mezzo. Se ritiene che questo compito non spetti esclusivamente al livello nazionale e internazionale, quali sono le scelte e le azioni (misurabili e verificabili) contenute nel suo programma elettorale che concorreranno al raggiungimento di tale fondamentale obiettivo?
- 2. La Convenzione di Arhus del 2001 prevede la preventiva consultazione del pubblico prima di procedere a scelte politiche e amministrative che abbiano un forte impatto ambientale sul territorio, in particolare riconosce 3 diritti ai cittadini:
- 1) Partecipazione del pubblico ai processi decisionali di natura ambientale
- 2) Accesso alle informazioni ambientali detenute dalle Autorità pubbliche riguardanti lo stato dell'ambiente e lo stato della salute
- 3) Accesso alla Giustizia qualora i primi due diritti siano stati violati. Se condivide questa impostazione, si impegna a ispirarsi a questo comportamento senza eccezioni verso potentati economici e interessi di parte? Si impegna a sostenere e collaborare alle indagini epidemiologiche promosse dalle Istituzioni sanitarie? Si impegna ad adeguare a questi principi lo Statuto comunale nel caso si rivelasse carente dal punto di vista dell'obbligo su queste materie di consultazione preventiva dei cittadini già in fase istruttoria?
- 3. Secondo l'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, il 96% della popolazione che vive nell'Unione Europea è a forte rischio sanitario a causa del particolato PM2.5. Solo nella U.E. il

PM2.5 provoca 428.000 morti all'anno, 1172 al giorno. Secondo l'Agenzia Europea per l'Ambiente l'Italia è ai primissimi posti per livello di inquinamento e mortalità. E la Pianura padana è ai vertici di questa graduatoria negativa, così come il nostro territorio. Lei è a conoscenza dei livelli di emissioni di PM2.5 nel suo Comune? Lei informerebbe i cittadini residenti del livello di inquinamento dell'aria che respiriamo? E delle gravi conseguenze sulla nostra salute? La relazione tra esposizione a PM2.5 e rischio di mortalità da cardiopatia ischemica, malattia cardiovascolare, broncopneumopatia cronica ostruttiva, cancro del polmone e infezioni respiratorie sono state provate scientificamente. Così come è provato che l'inquinamento outdoor tipico dei Paesi più sviluppati viene provocato da emissioni di origine industriale e da traffico veicolare. Ritiene che basti aggiungere un po' di green economy al modello economico attuale o che si debba ormai cambiare radicalmente modello di sviluppo avviando una profonda riconversione ecologica dell'intera struttura produttiva della pianura padana?

- 4. Dal 4 luglio 2018, nell'ambito del Pacchetto Economia Circolare, sono in vigore le Direttive Europee sui rifiuti che gli Stati membri sono tenuti a recepire entro il 5 luglio 2020. Si tratta di 4 Direttive che modificano le 6 precedenti in materia di Rifiuti Imballaggi Discariche– RAEE, rifiuti apparecchi elettrici ed elettronici Veicoli fuori uso Rifiuti pile e accumulatori. È evidente che si vuole promuovere un grande processo di Recupero, Riuso e Riciclo di ogni tipo di rifiuto invece di bruciarlo e portarlo in discarica per arrivare vicini all'obiettivo di Rifiuti Zero. Sarebbe disponibile a consorziarsi con altri Comuni per individuare aree idonee ad ospitare e creare Piattaforme industriali di recupero di materie prime-seconde? In questo caso manterrebbe in funzione sul territorio provinciale l'attuale inceneritore di San Rocco o forzerebbe LGH e A2A a imboccare decisamente la strada dell'economia circolare programmando la chiusura di metà degli attuali inceneritori operanti in Lombardia?
- 5. In attesa che il Parlamento approvi, al più presto, la legge che blocca il consumo di suolo, quali politiche e quali scelte prevede, su questo tema, il suo programma elettorale? In particolare: è favorevole o contrario alla realizzazione delle previste autostrade Cr-Mn e TiBre? È favorevole alla proposta dei Comitati e delle Associazioni Ambientaliste del Piadenese-Casalasco-Viadanese di destinare le risorse (488 milioni di euro) promesse dal presidente Fontana al finanziamento di un accordo di programma, (tra la Regione e le Province di Cremona e di Mantova), che preveda, in luogo della realizzazione della Cr-Mn, la riqualificazione della SP10 e tutti quegli interventi, sulla viabilità e sulle ferrovie, in grado di migliorare sensibilmente, e in modo sostenibile, la vita di studenti, lavoratori e pendolari?
- 6. In Europa e nel Mondo il tema della **mobilità sostenibile casa-scuola** è sempre più di attualità. Partire con buone pratiche nelle realtà locali è condizione indispensabile affinché anche il nostro paese punti ad una mobilità più sostenibile e rispettosa verso l'utenza debole, con l'obiettivo di creare dei Piani di mobilità scolastica sostenibile, obbligatori per tutti i Comuni, attraverso la creazione di zone pedonali davanti ai plessi scolastici e di percorsi pedonali/ciclabili continui e sicuri sui tragitti casa scuola. Cosa prevede in tal senso il suo programma elettorale?
- 7 Anche il Governo italiano (contrariamente a quanto previsto dal contratto di governo) ha conferito alla Commissione Europea il mandato negoziale per la sottoscrizione dei **Trattati di Libero Scambio, in particolare il CETA e il TTIP. È dispo**nibile a dichiarare il territorio comunale "Libero da CETA e TTIP", assumendo una delibera contraria a questi trattati che mirano ad

esautorare gli enti locali, minando la democrazia e imponendo opere e provvedimenti contrari al bene comune?

- 8. Considerato che dalle riserve fossili ancora esistenti nel sottosuolo del nostro paese ne ricaveremmo un'autonomia energetica rispettivamente di sei mesi per il gas metano e di tre mesi per il petrolio; considerato che nella lotta ai cambiamenti climatici la misura principale da mettere in campo è quella del rapido abbandono delle fonti fossili; vista infine la pericolosità degli impianti di stoccaggio di gas metano già realizzati sul territorio nazionale e in particolare in Pianura Padana; è favorevole o contrario agli ipotizzati progetti di ricerca, ricerca e coltivazione e **stoccaggio di idrocarburi nel sottosuolo** del nostro territorio?
- 9. L'agricoltura biologica bioregionale non è solo un diritto dei cittadini e degli agricoltori, bensì un dovere delle istituzioni, nel rispetto dei diritti inviolabili alla salute ambientale (Art. 32, 9, Costituzione) e allo sfruttamento razionale dei suoli per la conservazione della fertilità per le generazioni future (Art. 44 Cost.) Fertilità non solo dei terreni bensì anche Umana, compromessa da decenni di pesticidi interferenti endocrini, mutageni e teratogeni. Come Sindaco, in qualità di tutore della salute dei propri cittadini, dichiarerà il proprio territorio comunale "biologico" e libero da Pesticidi sintetici?
- 10. In attesa che un'apposita legge vieti, il prima possibile, lo **spargimento di fanghi** (civili e industriali) in agricoltura, quale sarà il suo impegno per un controllo sistematico, costante e puntuale di ogni spargimento che verrà autorizzato sul territorio del suo comune?
- 11. Il fiume Po è avvelenato da Pfas (sostanze perfluoro alchiliche, ossia tensioattivi utilizzati in diversi processi industriali) come rilevato recentemente da Arpa Veneto. Il governatore Zaia ha dichiarato: "Questa è la conferma che la questione Pfas interessa tutto il Paese, è una primaria questione ambientale nazionale". Sosterrà la richiesta al Parlamento per la modifica del D. Lgs 31/2001 (sulla qualità delle acque destinate al consumo umano) al fine di rendere stabile e periodica, nei controlli esterni a carico delle aziende sanitarie, ampliando lo spettro della ricerca di sostanze e microrganismi nelle acque al fine di meglio tutelare la salute umana? Quale sarà il suo impegno per garantire la qualità dell'acqua di superficie, di falda e di quella erogata ai suoi cittadini?
- 12. L'Europa ha finanziato le spese di progettazione per uno studio di fattibilità che contempla la "bacinizzazione" del fiume Po nel tratto da Cremona a Mantova. Considerato il grave impatto che tale opera avrebbe sull'ecosistema dell'intero fiume e dell'area adiacente, nonché la forte accentuazione del fenomeno della risalita del cuneo salino alla foce, qual è la sua posizione in proposito e quale sarà il suo impegno per contrastare tale ipotesi progettuale?
- 13. Secondo una stima della FAO dal 1990 ad oggi sono stati persi più di 129 milioni di ettari di foresta, pari alla grandezza del Sudafrica. Le emissioni serra, dopo una pausa di tre anni in un andamento di crescita continua, nel 2017 hanno ripreso a salire e il 2018 è stato il quarto anno peggiore per il disboscamento delle foreste tropicali dopo il 2016, il 2017 e il 2014. L'anno scorso sono stati cancellati 12 milioni di ettari di foreste tropicali (un'area pari a quella della Gran Bretagna). Da una ricerca condotta dal prof. Riccardo Groppali (autorevole biologo cremonese), risulta che all'interno dell'area del Parco Cremonese del Po (la cui superficie è di 2432 ha), nel

periodo dal 1980 al 2016, è stato eliminato l'82% delle siepi e dei filari esistenti, con un gravissimo impoverimento del paesaggio e della biodiversità. Che cosa prevede il suo programma elettorale in tema di piantumazione, di aree verdi e di ricostituzione di un patrimonio arboreo indispensabile per mitigare i cambiamenti climatici e per contribuire a contrastare quella che gli scienziati dell'ONU hanno definito come la sesta estinzione di massa della storia del pianeta, la prima attribuita all'uomo e alle sue attività?

14. Il Progetto 5G che prevede un uso intensivo e diffuso di radiofrequenze sta suscitando preoccupazione in centinaia di scienziati di tutto il mondo. In Italia l'Istituto indipendente di ricerca medico-scientifica Ramazzini ha lanciato l'allarme su possibili rischi per la salute umana e insieme a ISDE-Medici per l'ambiente- ha chiesto che prima di procedere si adotti almeno il "principio di precauzione" in attesa che si pronuncino in modo certo l'Organizzazione Mondiale della Sanità e lo IARC, Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro. In Italia il Progetto 5G sta diventando Programma in via di attuazione e 120 piccoli Comuni, tra cui Crotta d'Adda e Tornata, sono stati scelti per sperimentare l'efficacia di questa nuova modalità tecnologica che prevede sul territorio la collocazione di centinaia di antennine. Dato che i Sindaci sono Autorità Sanitaria nel proprio Comune, lei sarebbe determinato ad applicare il principio di precauzione e a vietare ufficialmente questo tipo di installazione nel suo territorio comunale? Per far pesare questo orientamento sul piano nazionale, sarebbe disposto ad assumere una specifica Delibera in solidarietà con i Comuni scelti come cavie ed esposti al rischio aggravamento elettrosmog?

Maggio 2020

Cremona 5G

Gli Stati generali Ambiente e salute Salute ai sindaci: 'Fermate le antenne 5G'

da Welfarenetwork

"Con il mese di maggio è iniziata nel territorio della provincia di Cremona una Campagna rivolta a tutti i Sindaci e alle Amministrazioni comunali del nostro territorio perché assumano ciascuno per il proprio Comune una Ordinanza cautelativa rispetto all'adozione della tecnologia 5G".

(Video)

https://www.welfarenetwork.it/cremona-5g-gli-stati-generali-salute-ai-sindaci-fermate-le-antenne-video-20200512/

CONVEGNO NAZIONALE Stati generali ambiente salute

"Impatto 5G",

quali effetti su salute, ambiente e territorio?

Sabato 7 dicembre 2019, ore 15-19 Palazzo Cittanova- Corso Garibaldi 120, Cremona



La Laudato Si ci chiede di esercitare la nostra responsabilità nel vagliare con serietà tutto ciò che può minacciare la nostra casa comune.

La salute è un bene comune!

La nuova tecnologia 5G, di cui tanto sentiamo parlare sui media, promette di diventare una vera rivoluzione digitale che impatterà anche sulla nostra comunicazione quotidiana e sulle attività economiche in tutto il mondo.

Eppure sono tante le domande a cui ancora non abbiamo risposta.

L'elettrosmog è un pericolo reale per la salute? La nuova tecnologia 5G che utilizza onde millimetriche è sicura o potrebbe provocare danni?

Sono state realizzate tante ricerche negli anni sugli effetti dell'inquinamento elettromagnetico riguardanti le tecnologie esistenti, ma per quelle future ci sono studi? Cosa sappiamo?

Le ACLI di Cremona hanno deciso di approfondire questo tema cruciale collaborando con gli Stati Generali dell'Ambiente e della Salute alla promozione del Convegno Nazionale "Impatto 5G. Salute Ambiente Territorio. Conoscere gli effetti prima di decidere"

Il passaggio dalla rete 4G a quella 5G porterà un grande potenziamento della velocità di trasmissione dei dati, un tempo molto ridotto per accedere a quelli memorizzati, si potrà forse realizzare quello che viene definito "l'Internet delle cose", un neologismo che si riferisce all'estensione delle potenzialità di internet al mondo degli oggetti e dei luoghi concreti. Tantissimi i campi di applicazione: agricoltura, domotica, medicina, smart city, industria automobilistica, zootecnia e molto altro.

Conoscere e approfondire grazie al confronto con esperti è l'unico modo per farsi un'idea chiara di quanto sta accadendo.

relatori:

Fiorella Belpoggi, Direttore Centro di Ricerca sul cancro e le malattie ambientali "Cesare Maltoni", Istituto "Ramazzini" di Bologna;

Patrizia Gentilini, Medico oncologo ed ematologo, ISDE Italia;

Laura Masiero, Presidente A.P.P.L.E-Associazione per la Prevenzione e la Lotta all'Elettrosmog;

Paolo Orio, Presidente Associazione Italiana Elettrosensibili.

Link

https://www.acli.it/acli-cremona-impatto-5g-quali-effetti-su-salute-ambiente-e-territorio/?fbclid=IwAR0qSNePs0V2fVeeH9LmAilj1GAIVFdsrAtya9ESjmF2iuYR4jflOtDVa68

Quarta sezione: sensibilizzazione diffusa sui temi della Laudato



mostra IL GRIDO DELLA TERRA

esposizione fotografica per conoscere l'enciclica *Laudato si' di papa Francesco* a disposizione di circoli, associazioni, parrocchie, gruppi, scuole, oratori...

«Un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri» (Laudato si', 49)

- Attraverso le parole di papa Francesco, con immagini suggestive, esempi e attualizzazioni, la mostra avvicina alle buone pratiche per adottare nuovi stili di vita e migliorare la cura della casa comune. Un percorso in 12 pannelli «roll-up» (vele) che si reggono in piedi da soli e sono comodi da spostare. La mostra è edita da EMI (Editrice Missionaria Italiana) da sempre impegnata nel promuovere le tematiche della salvaguardia del creato, del rispetto per l'ambiente, la giustizia e pace.
- Per prenotare la mostra: mail: cremona@acli.it; tel. 0372 800422 E' prevista un'offerta libera!
- Con la mostra offriamo i seguenti relatori:
- * il teologo e saggista don Antonio Agnelli che presenta i contenuti dei pannelli
- * il dott. Paolo Segalla agronomo, membro presidenza Acli sul tema " il riscaldamento globale del pianeta, le sue conseguenze e la questione dei profughi ambientali"
- * il ruolo dell'agricoltura nella tutela del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.



La mostra è circolata in 40 realtà provinciali

scuole, parrocchie, associazioni, comuni, fiere agricole, scout...



VERSO LA PENTECOSTE

"Manda il tuo Spirito a rinnovare la faccia della terra"

Camminata lungo il Po ripensando la Laudato Sl'. L'impegno delle Acli per la cura della casa comune.



Camminiamo in sintonia con le persone e l'ambiente.

Ripensiamo la Laudato Si'.

Condividiamo l'impegno verso un'ecologia integrale.

sabato12 maggio 2018 alle ore 9,30 - partenza dalle Colonie Padane a Po –

1 ora di cammino circa con 5 soste e pic-nic finale.

Invito rivolto ai circoli, dirigenti, volontari e tutte le persone interessate

Programma:

1^ tappa: Lo Spirito fonte della vita per un'ecologia integrale. don Antonio Agnelli

2^ tappa: Operare "una coraggiosa rivoluzione culturale" (LS, n. 114) L'impegno culturale per la conversione ecologica Acli Provinciali e Marina Chiodo (circolo San Latino)

3^ tappa: "La destinazione comune dei beni" (LS, cap. VI) L'impegno per difendere l'acqua bene comune Diego Antonioli, rappresentante Acli nel Comitato Acqua pubblica.

4^ tappa: "Dialogo e trasparenza nei processi decisionali sull'ambiente." (LS, n.182-188) L'impegno per la tutela dell'ambiente e della salute Antonella Rossi (circolo di Crotta d'Adda).

5^ tappa: "L'amore civile e politico". (LS, n.228-232) Esperienze significative dei presenti

CIRCOLO ACLI OSCAR ROMERO- FORUM DELLE IDEE invitano

MARCELO BARROS

29 maggio 2018 ore 21 presso Acli via Massaia 22, CREMONA



Marcelo Barros

E' stato tra i fondatori del CEBI, centro studi biblico, assessore della Commissione Pastorale della Terra (C.P.T.) e della Comunità Ecclesiali di Base (C.E.B.s); espressioni della Conferenza Nazionale dei Vescovi Brasiliani (C.N.B.B.) è membro dell'associazione ecumenica dei teologi del Terzo Mondo-Asett.

"Le radici di tutti gli esseri viventi sono intrecciate. Quando un maestoso albero viene abbattuto, cade una stella dal cielo. Prima di tagliare un albero, si dovrebbe chiedere il permesso al guardiano delle stelle" sono parole di Marcelo Barros, monaco benedettino, biblista, teologo della liberazione e scrittore, da sempre attivo nel campo dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso.

Marcelo parlerà dell'enciclica Laudato Sì di papa Francesco come sfida globale e impegno locale, perché il grido della terra è il grido dei poveri.

"Penso che mai un documento pontificio abbia avuto una ripercussione così forte in tutto il Mondo, quello cristiano e quello non cristiano. Tutti si sono sentiti coinvolti in questa chiamata a un'alleanza tra umanità e ambiente, come dice il Papa, a camminare insieme per prendersi cura della vita, degli altri, di tutti gli esseri viventi" (SIR servizio di Informazione religiosa)



Acli Casalmaggiore

27 giugno 2018

Stamani, ACLI Casalmaggiore alle 09.00 sugli Orti Sociali Sinergici di VIcobellignano con Consorzio Casalasco Servizi Sociali: aspettiamo 80 bambini del GREST #farelegami



5 -ottobre 2018



Nuovo Orto Sinergico, Inaugurazione venerdì 5 ottobre

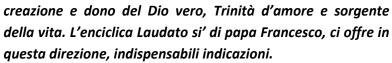
Nell'occasione sarà inaugurata la nuova passerella in legno, realizzata grazie a un contributo regionale e alla donazione della Cleca di San Martino dall'Argine, che renderà l'orto più caccessibile.

https://www.oglioponews.it/2018/10/02/orto-sinergico-linaugurazione-spostata-venerdi-5-ottobre-programma/?fbclid=IwAR0nQQLb85bRKoL12Irz1inFpw6mhruN-ncLnMV qJsWEhPM IHUIR-yfYI





Questo libro vuole aiutare i cristiani a comprendere quanto la difesa della vita, in tutte le sue forme, inglobi di diritto anche la realtà ambientale, vista come





intervengono:

don ANTONIO AGNELLI, autore del libro

don MARIO ALDIGHIERI, già segretario della commissione Pastorale Terra della Conferenza Episcopale Brasiliana

padre FILIPPO ROTA MARTIR, saveriano che ha lavorato 16 anni in Amazzonia

modera Carla Bellani presidente Acli provinciali

Parrocchia di Castelleone - 7 giugno 2018 -

Barchessa di Palazzo Brunenghi, via Roma



INCONTRO e MOSTRA "Il Grido della Terra"

nella Laudato Si

"Eppure, non tutto è perduto, perché gli essere umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi" (Papa Francesco)

Relatori:

Prof Filippo Pizzolato – Università di Padova Don Antonio Agnelli – Assistente ACLI provinciali di Cremona Miriam Giovanzana - Direttrice Casa Editrice Terre di Mezzo

Link: https://www.diocesidicremona.it/blog/castelleone-a-palazzo-brunenghi-una-serata-sulla-laudato-si-10-06-2019.html

Parrocchia di Soresina - 3 settembre 2019 -

La cura del creato:

al centro L'Amazzonia polmone del mondo e laboratorio di ecologia integrale

Interviene

don Antonio Agnelli, assistente Acli, teologo, autore del libro Ecocristologia. "Sui passi di Gesù con Laudato si'"

Audio intervento: al link

https://www.diocesidicremona.it/blog/a-soresina-la-cura-del-creato-con-lazione-dei-piu-piccoli-e-una-riflessione-sullamazzonia-audio-e-foto-03-09-2019.html

